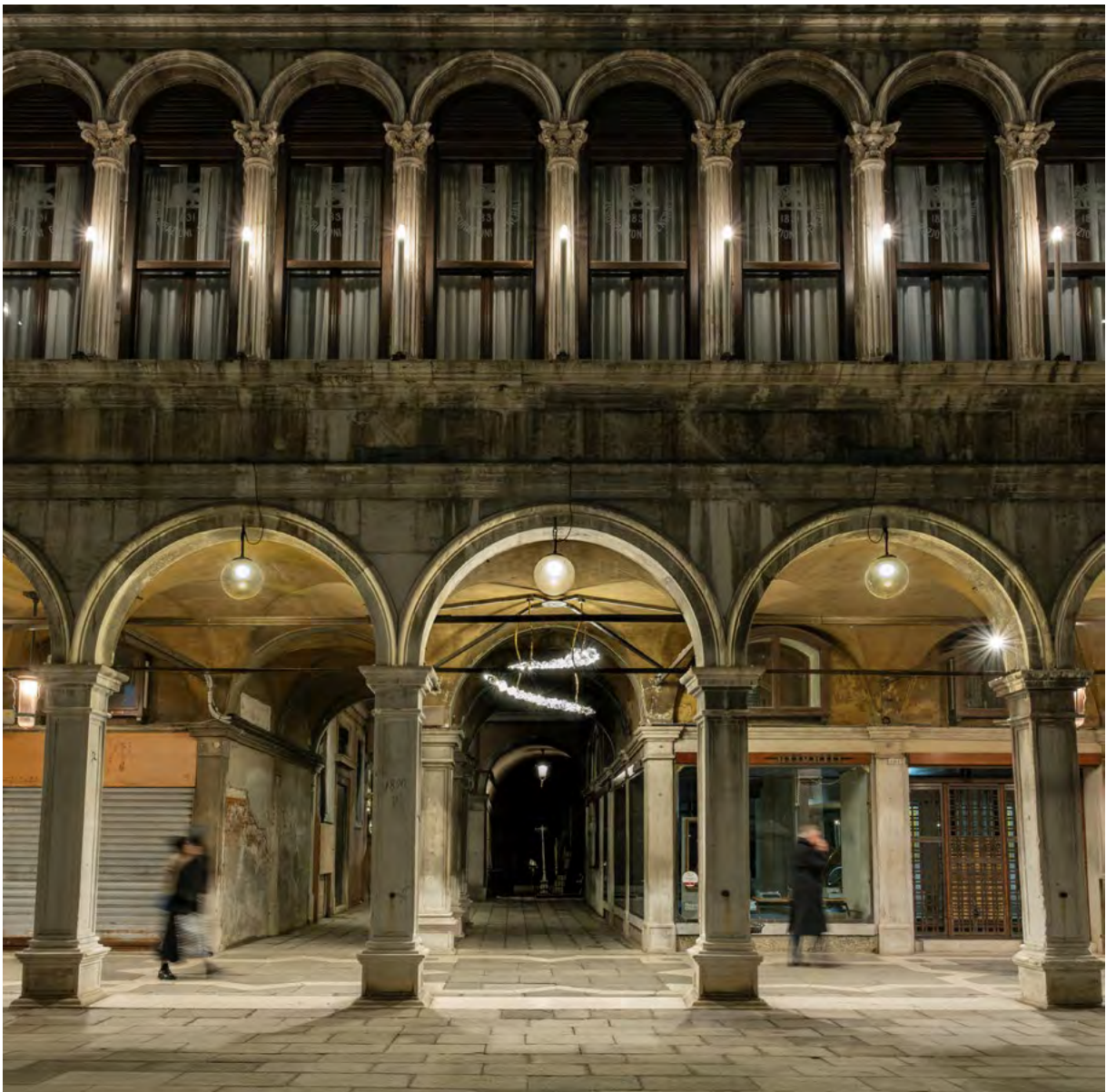




Barovier&Toso
VENEZIA 1295

MURANO ILLUMINA IL MONDO

Barovier&Toso partecipa a "Murano Illumina il Mondo" con due lampadari d'autore,
progettati e creati per l'occasione.





Barovier&Toso

VENEZIA 1295

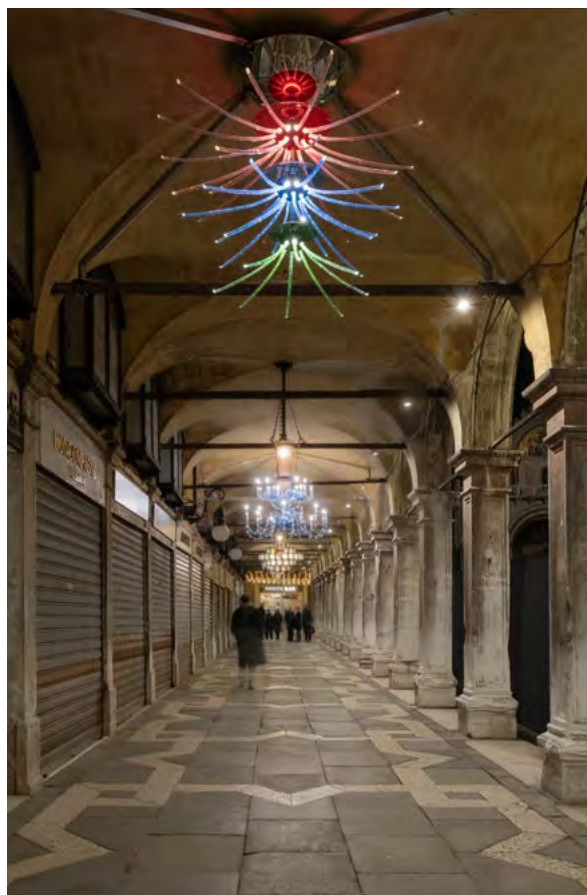
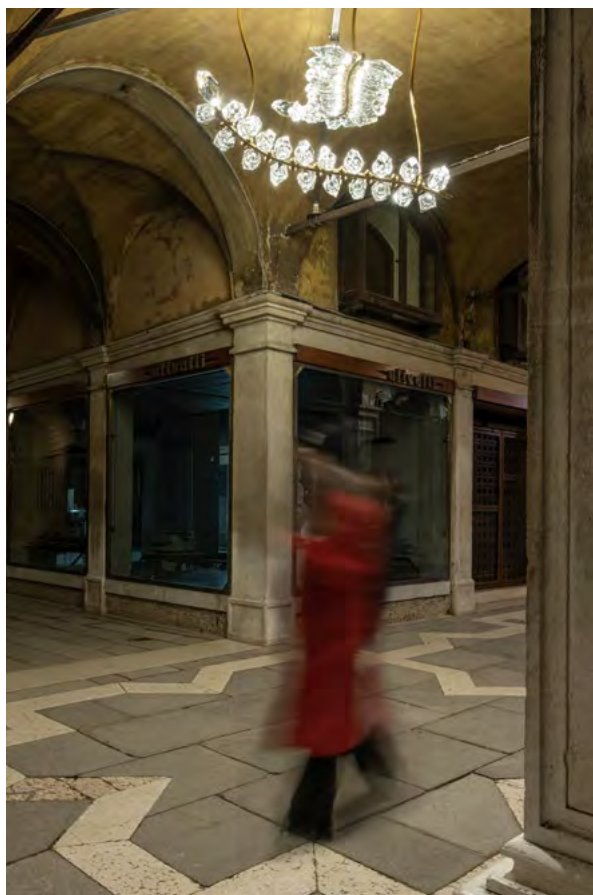
24 novembre 2023 | 29 febbraio 2024

Venezia

Piazza San Marco diventa teatro dell'evento che vede per la prima volta i riflettori puntati sul vetro di Murano al cospetto della Basilica. Promosso da **The Venice Glass Week** e **Comune di Venezia**, **"Murano Illumina il Mondo"** è un progetto espositivo al quale **Barovier&Toso** partecipa con orgoglio e sentito coinvolgimento.

Insieme ad altre otto fornaci muranesi, l'azienda illumina una sede veneziana d'eccezione, le volte delle Procuratie Vecchie, che si estendono per 152 metri dalla Torre dell'Orologio verso l'Ala Napoleonica, con un porticato di ben 50 arcate a tutto sesto.

L'industria artigianale del vetro di Murano incontra l'arte contemporanea, dimostrandosi fucina di nuove idee e centro internazionale di sperimentazione e collaborazione. Dodici in totale gli artisti e i designer coinvolti nel progetto, scelti da un apposito Comitato Scientifico, composto da **Rosa Barovier Mentasti**, storica del vetro, **David Landau**, **Trustee di Pentagram Stiftung**, e **Chiara Squarcina**, Dirigente Area Attività Museali della Fondazione Musei Civici di Venezia. Per tutti gli artisti, l'invito è stato quello di reinterpretare e trasformare un oggetto di fruizione quotidiana, quale il lampadario, in una vera e propria opera d'arte.





Barovier&Toso

VENEZIA 1295

Due i lampadari con i quali Barovier&Toso prende parte a questo intervento di arte pubblica unico al mondo. Si tratta di capolavori originali, realizzati rigorosamente per l'occasione, nati dalla collaborazione tra i maestri vetrai dell'azienda e tre artisti di fama internazionale, **Giorgio Vigna**, e il duo composto da **Monica Guggisberg e Philip Baldwin**.

Con questo progetto artistico, Barovier&Toso torna a dimostrare le sue abilità artigianali, la sua attitudine alla sperimentazione e il suo spirito innovativo, rivolgendosi, nei prossimi tre mesi, ad una platea davvero vasta, fatta di persone provenienti da tutto il mondo.

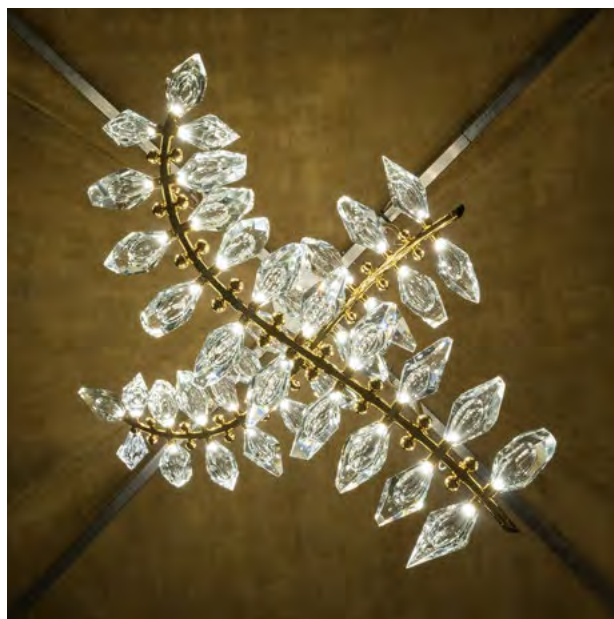
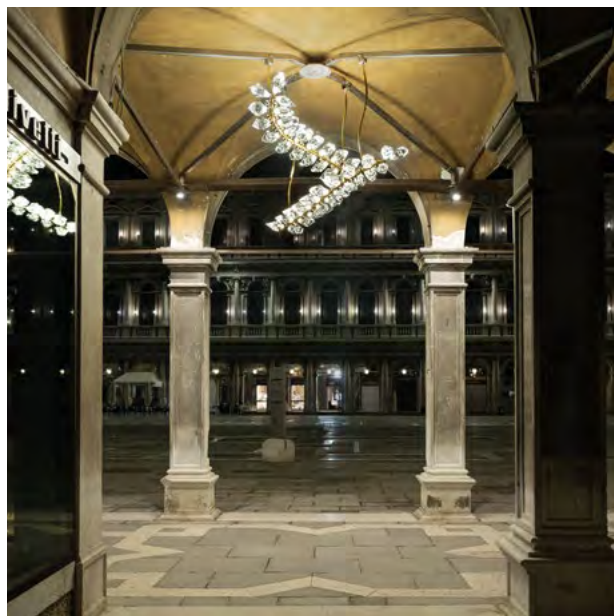
SIPHONOPHERA

Giorgio Vigna

Realtà e immaginazione a confronto: si scrutano, si corteggiano, si muovono insieme. Ad orchestrare questo dialogo, che dà vita a **Siphonophera**, l'artista **Giorgio Vigna**, al cui fianco hanno camminato, congiuntamente, le **maestranze esperte Barovier&Toso**.

L'esperienza secolare dell'azienda si unisce all'estro creativo dell'artista e la materia vitrea viene esplorata in modo diverso, battendo vie fuori dall'ordinario, per svelarne nuove possibilità. Profondo conoscitore di Venezia, città nella quale si è formato artisticamente, e del vetro, materiale che fa parte integrante della sua ricerca, **Vigna sceglie, per questo progetto, di utilizzare il cristallo veneziano in modo scultoreo, combinandolo con l'acciaio**.

Fonte d'ispirazione, il vento e l'acqua, elementi naturali che modellano la forma di **Siphonophera**, creando un **senso di movimento e fluidità**. La scultura luminosa sospesa sembra muoversi al ritmo del vento o ondeggiare nell'acqua, come una misteriosa creatura marina, evocando la natura nei suoi molteplici mondi e nei suoi aspetti primordiali.





Barovier&Toso

VENEZIA 1295

Gli elementi luminosi sono 42, uno diverso dall'altro, prismi irregolari unici, creati artigianalmente. Sono ottenuti per soffiatura e poi per molatura, lavorazione comunemente non utilizzata in fase di creazione dell'oggetto **da Barovier&Toso**, che basa la sua produzione principalmente sul lavoro in fornace, a caldo. **Dalla collaborazione con Vigna nasce** invece questa grande novità per l'azienda, **il vetro diamantato**. La realizzazione di ogni pezzo ha richiesto, come primo step, la creazione, in fornace, di uno strato massiccio di vetro attorno ad una bolla soffiata, mediante parecchie levate successive, e, come seconda fase, nel reparto di moleria, un lungo processo di sottrazione, a freddo, necessario a definire tutte le facce. Il risultato è un oggetto complesso, multifaccettato, cavo nella parte più interna, dove si nasconde il led.

Grazie alle caratteristiche geometriche degli elementi di cui è composta, Siphonophera produce effetti luminosi scomposti e asimmetrici, sia a luce accesa che spenta, generando un'atmosfera eterea e mutevole. Le centinaia di facce lucide, infatti, sono in grado di rifrangere la luce ambientale anche durante le ore diurne, facendo scintillare tutta la scultura in modo imprevedibile. A dare ancora più dinamicità alla sospensione è la sua struttura metallica, disegnata come la nervatura di una foglia, che raccorda e connette tra loro tutti gli elementi luminosi. La finitura in oro galvanizzato dell'acciaio esalta ulteriormente gli elementi in cristallo veneziano, regalando loro una sfumatura calda.

